

NO ALLA DISCARICA DI AMIANTO! NO AL POLO LOGISTICO!

Per uscire dalla crisi soluzioni alternative e definitive

**COMITATO
SPONTANEO
CONTRO LE
NOCIVITA'**



DISCARICA DI AMIANTO DI BUFFALORA

(dentro il Parco delle Cave!)

La Profacta S.p.A., appartenente alla holding Faustini, specializzata nella coltivazione di materiale inerte e nei lavori edili/stradali, ha in progetto la realizzazione di una discarica monotipo per rifiuti costituiti da materiali edili contenenti amianto, da collocarsi nella porzione Sud-Est del comune di Brescia in via Brocchi. La discarica è collocata in un'area cittadina abitata da decine di migliaia di persone, a pochi passi dalle case, tra i quartieri di S.Polo, Sanpolino, Bettole e Buffalora. Ma per sua stessa struttura l'amianto è particolarmente pericoloso e volatile e dunque sono interessate anche tutte le aree attraverso le quali esso verrà trasportato.

La discarica avrà una capacità complessiva di 80.000 m³. Un volume pari al Crystal Palace di Brescia, per dare un'idea, tutto di minerale cancerogeno. Ricordiamo che basta un microgrammo di amianto per contrarre un tumore. Un'esposizione anche minima, non servono anni di esposizione dovuti alla lavorazione dell'amianto, bastano pochi secondi, una piccola particella respirata o ingerita. OTTANTAMILA TONNELLATE, circa un terzo dell'amianto stoccabile legalmente dell'intera Lombardia. Dunque arriverà amianto da altre province e molto probabilmente anche quello per i lavori dell'expo 2015 di Milano (altra opera fortemente osteggiata dagli abitanti delle zone interessate) risultato

dell'abbattimento scriteriato delle strutture esistenti per far posto ai nuovi grattacieli dirigenziali.

In nord-europa è stata scelta una procedura opposta rispetto a quella italiana. Lì l'amianto non viene stoccato e conferito in discarica ma si è preferito scegliere la via del trattamento, della copertura e del monitoraggio costante laddove possibile e della inertizzazione con pirolisi/vetrificazione laddove non era possibile il controllo sul posto.

L'amianto che invece viene trasportato in discarica qui da noi è semplicemente trattato in superficie con uno spray fissante (quando si rispetta la procedura) e avvolto in un foglio di cellophane con del nastro adesivo per pacchi con la sigla "a" per amianto. Non ci sembra si possa parlare di sicurezza. Non ci sembra si possano definire le discariche così composte discariche controllate e sicure, specie se realizzate in ex cave, e in particolare questa di Faustini è composta di terreno acquitrinoso, paludoso, dove l'acqua arriva facilmente in superficie.

Già in altri luoghi in Italia e perfino nella nostra provincia è stato verificato come questo sistema non sia sicuro. Il cellophane non può reggere alle intemperie ed essendo il contenuto non inertizzato e dunque volatile basta un piccolo foro per permettere la diffusione nell'ambiente di amianto cancerogeno.

Ricordando che nessuna discarica può dirsi totalmente sicura (neppure quelle a norma, e ce ne sono ben poche) e che a maggior ragione se esse vengono realizzate all'interno di ex cave dismesse, per le stesse caratteristiche del terreno (ghiaie), costituiscono un grave pericolo di inquinamento e contaminazione del suolo e delle falde acquifere, è un'opera da fermare assolutamente poiché ne va della vita e della salute di migliaia di persone e di un territorio già fortemente minato nel quale dovrebbe sorgere un Parco naturalistico di fondamentale importanza per la città.

ABBIAMO FERMATO LE RUSPE!!!

**ORA SI DEVE PRESIDARE PER FERMARE
I LAVORI PRIMA CHE INIZI LA DISCARICA
DI AMIANTO**

**PER PARLARE DI QUESTO, DELLE FUTURE
INIZIATIVE E PER POSSIBILI PROPOSTE**

**CI TROVIAMO ANCORA
IN ASSEMBLEA
LUNEDI' 10 AGOSTO
ALLE ORE 20:30**

**PRESSO IL GAZEBO DEL COMITATO SPONTANEO
CONTRO LE NOCIVITÀ NELLA FASCIA BOSCATI DI
VIA LEVI SANDRI DI S.POLINO**

PER CONTATTI: bresciacontrolenocivita@gmail.com

PER INFORMAZIONI: <http://bresciacontrolenocivita.wordpress.com>

A SAN POLO-BUFFALORA. Continua il presidio permanente dei residenti contro la discarica

Il Comitato insiste: «No all'amianto»

Allo studio un ricorso al Tar per impedire la creazione di una nuova cava-deposito in un'area già degradata

Elisabetta Bentivoglio

L'amianto è un minerale altamente tossico di origine metamorfica che si forma a una temperatura intorno ai 300 gradi centigradi e, in assenza di ossigeno, si può trasformare in altri due minerali di natura chimica diversa, completamente innocui per l'uomo. La realizzazione di una cava di amianto a sud-est della città, tra San Polo e Buffalora, desta particolari preoccupazioni tra i residenti, che - di conseguenza - hanno deciso di creare un «Comitato spontaneo contro le nocività di Brescia».

«**LA NOSTRA CITTÀ** non deve diventare una discarica a cielo aperto - tuona il Comitato -. Dopo aver fermato l'inizio dei lavori per la creazione della discarica di via Gianbattista Brocchi, dal 30 luglio il Comitato sta presidiando l'area per ribadire con determinazione la propria totale e non rivendibile contrarietà a ogni progetto che aumenti le nocività ambientali di una zona già martoriata da tangenziali, autostrada e aziende inquinanti». Il riferimento del comitato è all'Al-

faAcciai, alla discarica abusiva di cesio 137 radioattivo scoperta in via Cerca, alle discariche di inerti contenenti cellule di rifiuti speciali di via Buffalora, all'elettrosmog provocato dalle antenne disseminate nel quartiere e al possibile inquinamento da Pcb negli orti e nelle case. Un panorama di degrado ambientale che comporta notevoli rischi per la salute dei cittadini: per questo il Comitato chiede a gran voce che «si realizzi il Parco delle Cave già promesso dalle varie giunte comunali che si sono succedute negli ultimi vent'anni, perché il polmone verde della zona possa diventare un parco naturale a favore di tutta la comunità».

Ma la protesta del Comitato non si ferma qui. «Quando gli esponenti di maggioranza e opposizione parlano di "problema sicurezza a San Polo" ci sentiamo presi in giro - dice Alessandra, esponente del Comitato -. I nostri quartieri sono caratterizzati da un tessuto sociale variegato, ricco e solidale e con la creazione della discarica d'amianto il problema sicurezza diventerà un problema sanitario a causa dello stoccaggio dell'amianto nei luoghi del-



Il presidio permanente dei residenti di San Polo e Buffalora

I residenti chiedono al Comune la realizzazione dell'agognato Parco delle Cave

Appello a tutti i cittadini «perché non sia compiuto l'ennesimo scempio»

la cava, una tecnica pericolosa e obsoleta, perché riproporrebbe il problema in altri termini, anziché risolverlo attraverso processi tecnologici moderni di inertizzazione, come avviene in altri Paesi».

«La giunta comunale parla di riqualificazione dell'area attraverso un'operazione edilizia che farà guadagnare i potenti e morire i deboli - sostiene Manuel, un altro esponente del Comitato -. Per questo noi continueremo a chiedere che la nostra voce sia ascoltata e che il Parco delle Cave possa finalmente venire alla luce».

Nei prossimi giorni il Comitato tenterà di riaprire la battaglia legale contro l'apertura della discarica attraverso un ricorso al Tar. Nel frattempo resta in presidio permanente e chiede ai cittadini «di mobilitarsi perché quest'ennesimo scempio non sia compiuto». ♦